

Quando rifletto su questi mesi in quarantina, mi restringe il cuore...

Mi ricordo il momento in cui ho capito che sul serio ero chiesta non solo di evitare contatti con altre persone, ma addirittura di rimanere in casa. Facevo fatica a respirare.

Dopo un po', mi sono ricordato due cose che mi hanno aiutato subito, e che mi hanno sostenuto in queste settimane di quarantina.

La prima cosa è un libro per bambini, *The Maggie B.*, da Irene Haas. Adoravo questo libro, che qualcuno ci aveva regalato, e proprio estate scorso ne parlavo con mia sorella. Maggie è una bambina che prima di reccarsi al letto una sera, esprime il desiderio di passare una giornata su una nave, con qualcuno simpatico pe compagnia. Si sveglia su il *Maggie B.* con suo fratellino. Il racconto dolce e semplice è accompagnato sia da acquerelle che disegni in bianco e nero che sono veramente deliziose. Passavo tanto tempo guardando le illustrazione e sognando i miei sogni di bambina.



Va bene, mi sono detto io, ora il mio appartamento di 70 metri con il balcone lungo e stretto è la mia nave, e come sono fortunata di avere 4 altre persone simpatiche per compagnia. Mi sono messo insieme con la famiglia a espandere il nostro piccolo giardino sul balcone, tirando fuori contenitore vecchi da quando non avevo figli e dedicavo tanto tempo al giardinaggio urbano. Abbiamo frugato nel armadio e trovato dei vecchi semi. Hanno cominciato a germogliare e crescere (O, il miracolo di semi!). Abbiamo cominciato a compostare l'organico perché avevamo poco terra. E' un progetto non finito, che ci accompagnerà anche dopo questo periodo così intenso.

L'altra cosa che mi ha aiutato era il ricordo di una vera barca. Per un periodo ho vissuto e lavorato su una piccola barca di pesca. Il mio capitano e la mia compagna di lavoro erano tutti e due bravi persone, e ho vissuto molte bene nella barca con loro, nonostante gli spazi stretti stretti, il lavoro duro, e altre cose un po' scomode (come un secchio per il water, per nominare solo uno). Su una barca ogni cosa deve avere il suo posto sul serio, non perché Maria Montessori ha reso famoso quest'idea ma perché altrimenti si vive male, non trovi quello che ti serve, oppure qualcosa pesante finisce sulla tua testa durante un temporale. Ok, mi sono detto, questa barca così carina deve diventare ancora più sistemata e pulita in un modo che stiamo tutto bene, c'è spazio per muoverci e troviamo tutto. Già non era male, il nostro appartamento è organizzata e abbastanza pulita, e non posso dire che ora è molto diverso... ma leggermente. E dentro di me, apprezzo di più questi sforzi.

Penso spesso al libro illustrato e alla mia esperienza sulla barca di pesca. Penso di come la nostra vita ci riempie con immagine, sentimenti, ricordi... che sono come gioielli che mettiamo via con noncuranza nel scrigno del nostro cuore. Non ci rendiamo conto neanche di come saranno importante nella nostro vita, ne quando, ma sono là, aspettando il momento in cui abbiamo bisogno di loro. Abbiamo regalato *The Maggie B.* alle nostre tre figlie a Pasqua. Molto probabile non sarà il *Maggie B.*, ne i mesi di lavoro su una barca di pesca che le risulteranno di aiuto nel loro futuro... ma chi sa?